

## Signori

Nell' intencimento di migliorare le  
condizioni materiali della Sardegna, e di  
sollentarla dall' attuale suo decadimento a quel  
grado di prosperità che torri a vantaggio  
comune dello Stato, si presenta naturale—  
quest' ordine, che incominciando da qualche  
momentaneo sollievo, e quindi procedendo il più  
presto possibile ad essenziali riduzioni di man-  
giuste, e meno necessarie gravogge, si prorogano  
immediatamente a quelle nuove opere ed  
istituzioni che tendano a risolvere gli elementi  
della moltiplia sua miseria.

Pertanto sperando già in corso proposte  
di sollievo momentaneo a favore dei popoli,  
e progetti di legge per abolizione o riduzione  
delle più gravi contribuzioni ed imposte, a  
quali si spera che verranno accolte, e potranno  
far loro, e al più far due anni ricarsi a  
pieno effetto ed attuarsi, egli è opportuno che  
siano corrisposti già e ora i principii sui  
quali dee propiarsi il miglioramento progressivo  
di quella importante sezione dello Stato.

Uno di questo principii è l'apertura  
delle strade, e già se ne è fatta attenta menzione,  
perchè l'incremento e l'attività dell'industria  
del commercio debbono quindi dipendere.

Quis ipse non basta in un paese dove

non solo è sparsa la popolazione, ma anche  
male ordinata, e mal distribuita, talvolta ancora  
dispersa in isolati casolari, per estensioni vastissime.

Ciò specialmente sostiene e alimenta  
le cause spopolatrici, e il poco rispetto e pregio  
della proprietà, e le tenui abitudini della  
pastorizia vagante, che non potranno mai  
radicarsi, e la poco variata agricoltura, e  
l'infanzia e rozzezza delle arti, e mille altre  
dannosissime conseguenze che tutte, se ben  
si mira, fanno in questa antica calamità la  
vera, e più potente causa.

Considerando tutti i riguardi, e nel  
tempo a frammettersi, perché farsi prima  
avvertite le altre riforme, e delle Giurisdizioni  
dei termini, in cui conviene intanto contenere  
nel Governo tutte le forze, e della attività  
somma che un filato di questi così  
interponete e puerile istituzioni risultante  
sia rinveniente e nociva, noi ci facciamo a  
preparare il seguente progetto di legge.

A cominciare dal 1826 è aperto nel  
Bilancio Generale dello Stato un credito di Lire  
L. quaranta mila al Ministero Interno  
per provvidere.

Tuo Alte riunisce in Comune  
degli abitanti di casolari sparsi in vari  
distretti della Sardegna, appartenenti alle diverse  
di diverse stabilimenti, e tenuti sotto degli  
Cantieri e delle Circonv. rurali, ma principalmente  
già affezionate che godano all'ignavia degli  
L'assenza.

2.<sup>o</sup> Allo stabilimento di nuove

popolazioni ove mancano o notevoli distanze, e  
si rendono più necessarie a facilitare le  
interne comunicazioni, o più utili all'incremento  
dell'agricoltura: e ciò mediante colonizzazione  
a trattarsi di preferenza con gli stipi  
indigeni di popolazioni, cioè cospicue,  
e con altri requisiti, sopperendo ugualmente  
alle necessarie spese.

Il Ministro Segretario di Stato  
dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della  
presente legge, e di prendere gli opportuni  
provvedimenti cogli altri Ministri a cui spetta,  
specialmente per l'assegnamento a farsi  
di terreni del Demanio per coltivazione delle  
novelle popolazioni: come anche per la  
scelta delle località da preferirsi per  
entrambi oggetti, consultando in riguardo di  
situazione, con quello di fertilità e  
sviluppo delle strade aperte, e da  
aprirsi a termini del Regio Decreto 13  
Aprile 1830, e delle altre pertinenti  
Disposizioni.

Torino 12 Dicembre 1846.

Caboni Deputato

Per Pietro Repinardi

Luigi Francesco deputato

Cugino Francesco deputato

1848.14. Xembre

2°

Prop. n.° 129

Progetto di legge dei Deputati  
Coboni, Les, Serra, e Legia.